



---

**S.E. MONS. JULIÁN BARRIO BARRIO**  
**Arcivescovo di Santiago de Compostela**

---

**Saluto ai membri del CCEE**  
**Santiago di Compostela**  
**3 ottobre 2019**

Eminenza Reverendissima Presidente del CCEE, Signori Cardinali, Signori Arcivescovi e Vescovi, Mons. Michael F. Crotty, Incaricato d'Affari della Nunziatura Apostolica in Spagna, Monsignori. Consigliere della Cultura, Sindaco della Città, Autorità. Signore e Signori.

Benvenuti! Benvenuti alla Casa dell'Apostolo Giacomo! Vi saluto con affetto! Sono molto grato che siate qui, pellegrini a Santiago, e vogliate riflettere sulla realtà dell'Europa, scoprendo nel suo risveglio i segni della speranza. Vi offriamo la nostra ospitalità.

Trentasette anni fa Papa Giovanni Paolo II ci ha lasciato nella Cattedrale di Compostela un messaggio profetico sull'Europa, che ha ancora tutta la sua attualità. Nella "nuova Europa dello spirito" è necessario ravvivare le radici cristiane e ricordare il Vangelo a chi l'ha dimenticato e trasmetterlo a chi non lo conosce più. Collegialità e sinodalità ci aiutano in questo compito.

Ritornare all'avvenimento cristiano fondamentale, che è la persona e la storia di Gesù, significa testimoniare che il cristianesimo è il modo più affascinante di vivere l'esistenza umana. L'impegno a servire il Vangelo della speranza all'uomo di oggi non nasconde il fatto che ci troviamo di fronte ad una complessa pluralità culturale e religiosa. L'Europa, a mio avviso, non ha sprecato la sua eredità spirituale, ma forse l'ha dimenticata. Sappiamo che il sentimento religioso non scomparirà mai perché la ricerca del senso della vita e gli interrogativi sul mistero non possono essere rimossi dal cuore dell'uomo. Questo si traduce in un atteggiamento religioso con un legame tra religione e popolo, che oggi in Europa si sta incrinando.

In questo momento faccio eco alla preghiera che il poeta Dante ha messo in bocca a Beatrice rivolgendomi all'apostolo Santiago: "Fai risuonare la speranza dall'alto", sapendo che Cristo è la speranza: "Surrexit Christus spes mea". "L'uomo non può vivere senza speranza: la sua vita condannata all'insignificanza diventerebbe insopportabile" <sup>1</sup>. Noi cristiani dobbiamo sempre entrare in dialogo con chi è in attesa, consapevoli della legittimità della speranza, razionalmente fondata e non meramente magica o solo

---

<sup>1</sup> O. GONZALEZ DE CARDEDAL, *Raíz de la esperanza*, Salamanca 1995, 10.

politica<sup>2</sup>. Nella nostra condizione di *homo viator* percepiamo che "la speranza non è sradicata mentre viviamo. Interrogarci sulla speranza è un altro modo di interrogarci sulla persona, sul suo valore sacro, sulla sua condizione certa, affidabile e amorosa; sulla sua resistenza personale; sul suo futuro inesorabilmente legato alla responsabilità morale nel presente"<sup>3</sup>.

Certo, non si tratta di creare un'Europa parallela a quella esistente, ma di mostrare a questa Europa che la sua anima e la sua identità sono profondamente radicate nel cristianesimo, per poterle offrire la chiave di lettura della propria vocazione nel mondo.

Guardando all'Anno Santo di Compostela 2021, il pellegrinaggio giacobeo scopre che il cristianesimo, essendo aperto all'universale, ha plasmato un'Europa aperta, capace di integrare elementi nuovi. Il cristianesimo offre come fondamento necessario i seguenti principi: "L'esistenza è un dono e un compito per l'uomo. La realtà non può essere distrutta o esaurita. L'uomo è una realtà sacra e inviolabile. Il prossimo è quello di cui ognuno è responsabile e non si può pensare a sé senza prendersi cura dell'altro. L'altro, che è una chiamata, non possiamo trasformarlo in un pericolo. Non ci si guadagna la vita se non la si mette al servizio degli altri. Non si può legiferare senza morale o diritto, né si può violare la legge e il diritto comune".

"La nuova Europa deve essere il frutto dell'incontro, dell'accettazione e della sfida creativa tra tutti i valori e i paesi che la compongono. La fede e la teologia devono trovare il loro giusto posto in essa e svolgere il loro specifico contributo in questo momento in cui dobbiamo conferire un'anima, una missione e una responsabilità rinnovate nel nostro continente" (O. Gonzalez de Cardedal).

Il pellegrino giacobeo, "viaggiatore del sacro e trasmettitore di conoscenza", continua a contribuire alla ricostruzione dell'Europa, che affonda le sue radici nella tradizione cristiana. Il Cammino di Santiago è l'intelligenza spirituale per dare un senso ad esso. Vi auguro un piacevole soggiorno. Grazie mille!

+ Julián Barrio Barrio Barrio,  
Arcivescovo di Santiago de Compostela.

---

<sup>2</sup> Cf. *Ibid.*, 12.

<sup>3</sup> *Ibid.*